

Il Cittadino

POLITICA - 1

Assumetevi le vostre responsabilità

■ La Corte d'Appello abbia bocciato la richiesta di ammissione del listino dell'attuale Governatore Formigoni ed anche della Polverini a Roma. Ovviamente ora entrambi faranno ricorso al Tar e, se nel caso, anche al consiglio di Stato. Per quanto riguarda la Polverini, segretario generale Ugl credo non esistano problemi di sorta, in caso di bocciatura tornerà a rappresentare quei 72/73.000.000 di iscritti in Italia al suo sindacato, strano che io, rappresentante sindacale, non ne conosca uno in mezza Lombardia ma si sa, basta una autocertificazione e moltiplichi gli iscritti. Poi un governucolo compiacente ti fa sedere al tavolo delle trattative come se fossi più rappresentativo di tutte le altre sigle (confederali e non, tra cui la mia).

Quindi la Polverini, partecipi o meno alla competizione elettorale è a posto. Per il nostro Formigoni, governatore della Lombardia a vita stando al pensiero alcuni mesi fa espresso dal nostro attuale primo ministro, probabilmente dovrà accontentarsi, in caso di ulteriore bocciatura anche del Tar e del Consiglio di Stato del suo listino (tra l'altro la verifica della Commissione elettorale centrale della Corte d'appello di Milano che avrebbe dovuto riammetterlo ha riscontrato ulteriori irregolarità) di un ministero, potrei scommetterci quello della salute. Non so, una sensazione. Comunemente accetto scommesse. Quello che amareggia però, a me, lodigiano doc non è la mancata eventuale partecipazione alla competizione elettorale della Polverini o di Formigoni ma sapere che in parte la bocciatura del «governatore a vita» dipende da un disguido creato da un personaggio di primo piano del Popolo della Libertà del lodigiano, tale Nicola Buonsante sindaco di Borgo San Giovanni di cui finora avevo sentito parlare solo, nell'ordine per:

a) voglia di sbarazzarsi del camile Adica; b) aver licenziato un dipendente; c) aver approvato la realizzazione, credo, di un'oscena (il gusto è soggettivo) costruzione modello «Pirelli in piccolo» sul territorio del comune da lui governato.

Ora invece sono fermamente convinto che la fama di questo signore è balzata agli onori della gloria regionale e nazionale del suo partito e non è più ristretta ad un ambito esclusivamente provinciale o territoriale.

Sono convinto che lo stesso Formigoni e perché no anche il (loro) leader in questi momenti di intensa passione pensino al signor Buonsante e vorrebbero averlo vicino, ma vicino anche fisicamente.

Ora in tutta sincerità a me spiace davvero che ci sia gente di buona volontà che mette a disposizione del Partito e delle sue idee la propria disponibilità e si impegna a fondo con tutte le sue forze per ottenere dei risultati ed invece ottenga solo di fare brutte figure e di essere considerato (come da definizione del On. Bossi) alla pari di dilettanti allo sbaraglio.

Fatto salvo ed impregiudicato il diritto degli esclusi di ricorrere fino al Consiglio di Stato per far valere le loro presunte ragioni concludo affermando senza timore di essere smentito che sono felice, gioioso e sereno nel sapere che il signor Buonsante Nicola sindaco di Borgo San Giovanni e tanti altri come lui appartengono ad uno schieramento a me «avverso».

Ciò non toglie che gradirei una competizione elettorale pulita e con tutti i concorrenti al nastro di partenza e probabilmente così finirà ma se così non dovesse essere per cortesia evitiamo i soliti insulti a magistratura, avversari politici e mezzi di informazione ostili e chi più ne ha più ne metta a cui nessuno può credere ormai, per favore, almeno questo risparmiatelo.

Assumetevi le vostre responsabilità fate piazza pulita e scrivete a Gerry Scotti, visto il materiale credo che la Corrida possa continuare anni.

Luciano Bellocchio
Lodi

POLITICA - 2

Ora siamo diventati "esperti"

■ Gentilissimo Direttore, una sintetica missiva per porre a Lei e a tutti i lettori una semplice do-

LA PISTA CICLABILE TRA CODOGNO E SAN FIORANO



Senza alcun dubbio l'opera peggio progettata ed eseguita

■ Egr. Direttore, a proposito di lavori pubblici non è mai successo che nella nostra provincia un'opera apparentemente facile da realizzare e senza complesse problematiche tecniche come la pista ciclabile Codogno-San Fiorano abbia a mio parere meritato la medaglia per l'opera peggio progettata e peggio eseguita se mai sarà portata a termine. Infatti transitando tutti i giorni lungo la provinciale che corre parallela alla ciclabile ho potuto raccogliere notizie e testimonianze dirette che confermano quanto detto sopra. Iniziati nel settembre del 2008 i lavori sono stati fermi dal novembre dello stesso anno sino a qualche giorno fa, quando i lavori sono ri-

presi. Ammesso che finiscano a fine marzo le operazioni sono durate 19 mesi; il tempo necessario per costruire un grosso condominio! Ma il tasto più dolente è quello che riguarda l'esecuzione da parte dell'impresa Silcei, si badi bene che non è di Canicatti ma di San Fiorano, infatti il parapetto di legno che dovrebbe impedire ai passanti di cadere nel colo laterale, da subito è crollato in più punti per difetto di esecuzione, così come constatato dai passanti e come affermato dal sindaco Mariani su un quotidiano locale. Malgrado ciò ora i lavori sono ripresi con la stessa impresa e con la stessa direzione lavori, responsabili della cattiva esecuzione della parte fin qui eseguita.

Intanto i ritardi nel fare i lavori e la loro cattiva esecuzione scoprono l'inefficienza ed il pressapochismo degli organismi burocratici e politici della provincia che io credevo fossero al di sopra di ogni sospetto. Spero sig. Direttore che la mia testimonianza denunciata serva a rendere il settore delle opere pubbliche lombarde più trasparente e rispettoso delle esigenze e delle aspettative dei cittadini che con le loro tasse finanziano queste opere.

Grazie dell'ospitalità
Distinti saluti

Giancarlo Brusati
Codogno

manda. Perché Formigoni dovrebbe essere riammesso alle elezioni regionali? Quei vizi di forma che hanno costretto anche la nostra lista a non essere presente alle elezioni provinciali dello scorso anno, ora dovrebbero essere superate perché il partito in questione è quello del PDL o del PD?

Del resto siamo amareggiati, perché perdere un partito così rappresentativo toglie pluralità e democrazia nelle scelte, ma l'enorme burocrazia e difficoltà a presentare una lista non solleva nessuno dagli errori commessi. Ora siamo diventati così "esperti" in moduli e presentazioni che abbiamo avuto il piacere e la responsabilità di presentare la lista "Lodi che verrà" che correrà per le amministrative di Lodi.

Grazie quindi pubblicamente per la fiducia concessaci al candidato Sindaco Dott. Stefano Buzzi.

Donato De Ieso
Portavoce Giovani Lodigiani
giovani@lodigiani@gmail.com

SANT'ANGELO

Finalmente Crespi esce allo scoperto

■ Prendendo spunto dall'articolo e dalla fotografia pubblicata il 27 febbraio scorso, inerente l'incontro avvenuto a Sant'Angelo Lodigiano con la Rappresentante/Candidata alle Regionali della Pdl e alcuni esponenti politici cittadini, finalmente il Sindaco Crespi è uscito allo scoperto presentandosi a tale incontro, appoggiando la suddetta candidatura. Vogliamo quindi far presente come per l'ennesima volta il Primo cittadino parla bene ma poi razzola male.

Sono ormai noti i suoi attacchi verso i rappresentanti locali (Sviluppo Santangiolino) con epiteti molto pesanti, ma poi non perde l'occasione per presentarsi e appoggiare candidati presentati da tale gruppo, molto vicino alla Pdl.

Ancora una volta il Sindaco e la sua Giunta ha idee molto confuse, si decide e decidano una volta per tutte a ufficializzare il loro tesseramento alla Pdl e che ci spieghino come possa essere il Cav. Crespi il coordinatore dei Sindaci della Pdl del Lodigiano (come sostengono le segreterie provinciali) senza esserne iscritto. Vuoi vedere che anche per questa volta la tessera di iscrizione gli è stata recapitata a casa a Sua insaputa? Concludiamo con le parole dette dall'ex sindaco Carlin «è strano che spesso la mano destra non sappia cosa fa quella sinistra»,

non possiamo dargli torto, essendo Lui l'amministratore provinciale, l'altro il coordinatore dei Sindaci della Pdl (per poi darsene di tutti i colori).

Noi comunque, dopo quasi tre anni dalla passata elezione, dopo il commissariamento della sezione cittadina della Pdl, siamo ancora qui ad aspettare con chi dialogare della PDL, nel frattempo Sant'Angelo sprofonda in un baratro senza possibilità d'uscita, per mancanza d'idee e prospettive future, con Assessori che danno per dignità personale dimissioni mentre altri saranno premiati per il loro silenzio.

Maurizio Villa
Segretario Cittadino Lega Nord /Lega Lombarda
Sant'Angelo Lodigiano

LODI VECCHIO

Faccia più attenzione alle etichette

■ Detto fatto, come previsto ecco la puntuale risposta del signor Mascherpa. Immacinabile all'appuntamento giornalistico. Il problema come ben si evince dallo scritto di tale signore, è che ormai gli argomenti trattati non sono di alcun interesse per i cittadini. Ormai è solo un fatto che risulta essere personale e pertanto nel pieno rispetto di chi giustamente scrive per denunciare problemi più gravi risponderò su questa rubrica ancora questa volta perché sinceramente rubare spazio ad altri cittadini per quella che ormai è una telenovela mi sembra alquanto improprio.

A livello locale il nostro partito è dotato di un foglio informativo sul quale potremo rispondere ampiamente alle poesie e poemi del letterato in questione. Mascherpa abilmente estrapola affermazioni del sottoscritto componendole ad arte per farlo sembrare una vittima cosa veramente singolare in quanto il soggetto in questione è stato il primo ad apostrofare gli esponenti del centrodestra locale con terminologie di varia natura.

Per quanto riguarda i "favori" ipotizzati nei suoi confronti effettivamente devo ammettere che il favore di candidarla alle elezioni comunali dello scorso anno sarebbe stato dovuto vista la cieca fedeltà verso il sindaco. Almeno se fosse stato eletto avrei potuto vedere e conoscere questa persona che tutti continuano a chiedere ma chi è e da dove viene. Immagino che non sarebbe riuscito a capire fino in fondo la battuta di Leni Riefenstahl, ed infatti mi accusa di essere confuso. La

Riefenstahl esaltava con le pellicole il regime tedesco, lei invece esalta con i suoi scritti 65 anni di governo rosso della nostra città. Badi bene che non è un paragone tra forme di governo, ma solo tra due persone a cui piace esaltare un qualcosa che vorrebbero non finisse mai.

Poi come sempre mischia un po' di tutto. Il difetto di continuare a giustificare i propri interventi citando quello che fa la Lega, i nonni degli alleati in riferimento alla Rsi ecc.

Anche in questo caso chi le dà tanta certezza che solo i nonni degli alleati di An siano stati i soli a combattere per la Rsi? Io sarò di giovane età come lei ha scritto ma la storia se non si è vissuta si studia, possibilmente analizzando gli atti veri negli archivi e non solo basandosi su racconti.

A tal proposito è meglio che guardi anche nel suo schieramento perché di nonni fascisti o repubblicani ce ne sono stati anche da quella parte e non pochi. Solo nel nostro piccolo, credo fermamente che lei non abbia mai visionato i documenti degli alleati riguardanti il nostro comune. Ebbene magari qualche sorpresa potrebbe averla vedendo l'elenco dei concittadini che a suo tempo giurarono fedeltà alla Repubblica Sociale. Dovrebbe fare più attenzione alle etichette che continua a mettere sulle persone, anche perché potrebbe portare alla luce ciò che altri non vorrebbero e potrebbe far male ed il tutto solo per dei luoghi comuni e la faciloneria con cui vengono trattati capitoli storici usati ai fini della giustificazione dei propri scritti. E quando le dico che si erge a pontefice massimo non è per paragonarla al Pontefice come lei ha creduto, tale titolo era inteso non in senso cristiano ma come figura dell'antica Roma che tra i suoi compiti aveva quello del totale controllo del diritto romano. Lei nomina, apostrofa, dice ciò che è bene ed è male ed altro ancora.

Ed infine Togliatti "il Migliore", l'uomo che con grande senso dello stato disse al popolo comunista di non reagire. Secondo lei cosa avrebbe dovuto fare? Scatenare una guerra civile? Di anime sulla coscienza ne aveva già abbastanza, non era il caso di sacrificarne altre. E non era nemmeno nel suo interesse che ciò potesse succedere. In quel periodo aveva anche altro da fare, come ad esempio far entrare nel Pci esponenti di non poco rilievo del passato regime. Le risulta che qualcuno oggi abbia detto di reagire con violenza dopo il fatto del 13 dicembre? Ultima cosa, volevo avvisarla che a seguito del suo invito, mi sono recato dal sindaco per verificare il contributo che dà per la sua città. Ma fa piacere che invii email con segnalazioni di problemi ma non fa né più né meno di altri cit-

tadini anche anziani che anche non dotati di email fanno le stesse cose recandosi con le proprie gambe in comune.

Ancora una volta la saluto aspettando la sua replica. E non dica che noi non l'abbiamo mai invitata a discutere. L'anno scorso più volte le abbiamo detto di venire ai nostri gazebo. Abbiamo un sito internet e siamo presenti su facebook. A disposizione caro Mascherpa.

Pier Paolo Zanaboni
Coordinatore Pdl Lodi Vecchio

LODI

Che giornate indimenticabili con Paolino

■ Egregio Direttore, vorrei dedicare due righe a Paolo Marzagalli, conosciuto personaggio di Lodi, (citato anche dal vostro giornale nei giorni della sua scomparsa) un amico, da me conosciuto in qualità di organizzatore dell'annuale gita al seguito del Giro d'Italia.

Io sono un neofita avendo partecipato solamente alle ultime tre edizioni, di questa, penso, quarantennale tradizione.

Si partiva da Belfagor in pullman alle 7.00 e dopo un'ora circa ci si fermava già per un pic nic. Si occupava di tutto, dalla scelta del ristorante alla posizione strategica per seguire l'arrivo di tappa. Nel viaggio di ritorno si svolgeva una lotteria, con premi offerti da amici che lui stesso reclutava, offriva gadget e alla fine, stremato (stiamo pur sempre parlando di un settantenne) chiedeva ad ognuno se tutto fosse andato bene.

Sicuramente starà organizzando nell'aldilà la gita al seguito di una tappa, alla quale parteciperà anche mio papà Pierino, appassionato anche lui di ciclismo, dove vedranno correre tra gli altri Coppi e Pantani.

Grazie ancora e ciao Paolino
Danilo Medaglia

COOPERATIVE

Garibaldina, tanti gli aspetti poco chiari

■ Sono il presidente del Comitato delle Vittime della cooperativa Garibaldina (www.vittimegaribaldina.org). Vi scrivo l'ennesima volta per fare alcune precisazioni sull'ultimo articolo di Carlo

Lettere & Opinioni

Catena del 24 febbraio riguardante il crac della coop.Garibaldina. Innanzi tutto la cooperativa è stata fondata il 9 novembre 1948 (non negli anni settanta come riportato) e il decreto di liquidazione coatta è del 21 maggio 2008 (non dell'ottobre scorso); in seconda battuta come accennato altre volte abbiamo ragione di credere che il fallimento non sia causa di un disinteresse di alcuni esponenti che si erano "messi in proprio" nell'edilizia privata e comunque circoscritto alla condotta di alcuni personaggi, ma, come da vari colloqui con alcuni dirigenti della Legacoop prima del crac (davanti a testimoni), è stato lasciare intendere che la questione sia riconducibile ad un aspetto societario/politico.

Sta di fatto che un appartamento, uno dei pochi assegnati a Casaleto Lodigiano, è stato rogato di nascosto dal figlio del presidente della cooperativa e a tutt'oggi risulta disabitato (sebbene sia una prima casa in zona P.E.E.P.); il presidente scorrazza liberamente con la macchina acquistata in leasing tramite la cooperativa; risultano molto oscure le cariche dell'Architetto progettista/direttore dei lavori, che aveva anche una serie di incarichi nel Comune (facciamo molta fatica a verificarne gli effettivi ruoli e spero che il Comune prima o poi ci faccia accedere agli atti e non continui ad insistere su "errori" di forma delle istanze); senza parlare della pessima qualità dei lavori effettuati negli ultimi anni (di cui avete riportato anche sul vostro giornale nel 2007 in merito al cantiere di San Zenone) con conseguente esborso da parte dell'assegnatario per risanare la situazione; mi fermo perché penso di aver già ampiamente giustificato le nostre perplessità.

Inoltre se guardiamo un po' più lontano possiamo vedere che già nel 1993 la Garibaldina aveva fatto scandalo tramite il presidente di turno Egidio Gilardi (storico sindaco di San Giuliano Milanese).

All'epoca erano stati messi in discussione gli incarichi del geometra Brugnara, oltre ad alcuni copiosi esborsi al Pds e ad alcune "vacanze premio" del direttivo. Verrebbe da pensare: il lupo perde il pelo...

Saluti,

Paolo Cottini
paolo.cottini@email.it

Risponde il giornalista

Gentile sig. Cottini, La ringrazio per le puntualizzazioni e gli ulteriori dettagli che rende noti sulla complessa e annosa vicenda.

Ovviamente i commissari liquidatori parlano il meno possibile, in circostanze simili. A questo punto però mi domando se nessuno abbia mai pensato di raccontare queste vicissitudini in un esposto alla magistratura, visto che ci sono stati amministratori di aziende private toccati da procedimenti penali per bancarotta fraudolenta per molto meno.

Carlo Catena

SCUOLE

Ripensare al progetto di Mediglia

■ Ho appreso dai giornali di zona che le scuole superiori per il sud milano sono sparite.

A Pantigliate doveva sorgere una scuola alberghiera che il giorno dopo diventa scuola di agraria mentre a Paullo doveva sorgere un liceo.

È anni che si parla di questo progetto provinciale e forse adesso ci si rimpalla le responsabilità ma, se è vero che a suo tempo Mediglia è stata esclusa, perché non ripensare adesso un vero interesse del comune di Mediglia visto che alcuni piani attuativi sono in corso di realizzazione?

Chissà, magari al posto di una mega hotel? Quanti giovani potrebbero essere interessati ad una scuola superiore più vicina? Quanto traffico in meno al mattino per lo spostamento degli studenti con il trasporto pubblico locale o con i mezzi privati?

Mentre sulla scelta del tipo di scuola vedrei bene un istituto di arti e mestieri dove i giovani possano imparare un lavoro e immergersi nel mondo dell'occupazione con la conoscenza concreta di quello che ormai sta scomparendo.

Lascerei invece intatti i poli attrattivi in essere e avere così un'alternativa utile nella scelta dell'indirizzo scolastico più idoneo alle loro attese.

Lino Porcelli